



associazione nazionale dirigenti e alte professionalità della scuola
ADERENTE ALLA CIDA **CONFEDERAZIONE ITALIANA DIRIGENTI D'AZIENDA**
ADERENTE ALL'ESHA **EUROPEAN SCHOOL HEADS ASSOCIATION**

*

*

NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno XIII, n. 46 (31 agosto 2015)

Sommario

Risparmiamo alla scuola inutili tensioni

Via libera del Consiglio dei Ministri all'assunzione di altri 336 dirigenti delle istituzioni scolastiche e DM 635 - domande per l'interregionalità

RISPARMIAMO ALLA SCUOLA INUTILI TENSIONI

Un documento "unitario" – nel senso che unisce le forze sindacali del comparto in nome dell'unico principio che sembra ancora capace di ispirarle (e cioè la pregiudiziale opposizione a qualunque cambiamento dello *status quo*) – si rivolge a tutti gli operatori della scuola per invitarli a comportamenti di aperto boicottaggio e disapplicazione della legge 107.

Non intendiamo in questa sede addentrarci nella confutazione dei singoli punti: stiamo preparando una serie di seminari professionali aperti ai dirigenti scolastici, nei quali analizzeremo in dettaglio la legge e i suoi aspetti applicativi. In quel contesto, preciseremo anche il nostro punto di vista sulle diverse questioni tuttora aperte.

Quello che nel frattempo ci preme evidenziare è invece l'insostenibilità dell'assunto centrale del documento: siccome i suoi estensori ritengono la legge incostituzionale e dichiarano di volerla impugnare davanti al giudice costituzionale, assumono che sia lecito procedere intanto in via unilaterale alla sua disapplicazione ed a comportamenti apertamente in contrasto con essa.

Tutti dovrebbero sapere – e i dirigenti scolastici certamente lo sanno – che una legge promulgata è efficace e va applicata da tutti i cittadini della Repubblica fino a quando rimane in vigore. Siamo quindi pronti ad attendere le pronunce della Suprema Corte, senza nutrire le stesse granitiche certezze dei sindacati in questione. Se, e quando, tutta la legge o parte di essa dovessero non superarne il vaglio, ci atterremo alla nuova situazione che si venisse a creare. Fino a quel momento, è dovere di tutti – e nostro in primo luogo – "rispettarla e farla rispettare", secondo il precetto costituzionale. Ed in tutte le sue parti.

Altra cosa che tutti dovrebbero sapere è che le competenze degli organi collegiali sono stabilite per legge e non possono essere derogate da fantasiose quanto estemporanee deliberazioni dei loro componenti. E dovrebbero sapere che una legge successiva modifica una legge precedente che verta nella stessa materia anche quando non ricorra alla esplicita abrogazione. E quindi a nulla vale citare clausole contrattuali ormai obsolete (vecchie di otto anni ed abrogate dalle norme imperative di legge sopravvenute) o gli articoli del regolamento dell'autonomia che – anche quando non sono stati esplicitamente sostituiti, come nel caso dell'articolo 3 – sono stati ugualmente incisi dalla legge 107.

Quanto all'invito fatto ai componenti degli organi collegiali perché si astengano dal deliberare sulle materie loro attribuite dalla legge (come i criteri per la premialità), chi lo formula dovrebbe sapere che – quando un soggetto si astiene dal fornire le indicazioni o i criteri che la legge gli richiede di formulare – l'organo esecutivo ne può prescindere per procedere a quanto di sua competenza.

Ce n'è abbastanza per dire, serenamente, che se c'è una cosa che alla scuola debba essere risparmiata in questa fase di avvio del nuovo anno scolastico sono le tensioni inutili e le forzature pseudo-giuridiche. Chi ha titolo a farlo, espleti pure le procedure previste dalla Costituzione per

impugnare la legge ed attenda l'esito relativo. Fino a quel momento, essa è vigente e va attuata, in tutte le sue parti e da tutti.

Quale esempio si pensa di dare alle giovani generazioni che nella scuola vengono formate ed educate alla cittadinanza? che le leggi si applicano solo se assecondano le nostre opinioni o i nostri particolari interessi? Sorprende che persone le quali sostengono di appartenere al mondo della scuola e di rappresentarlo mostrino di ignorare la regola fondamentale che sorregge ogni patto sociale: e cioè l'obbligo di rispettare la legge e di attuarla pienamente anche quando non la si condivide.

Una notazione da ultimo. Il clima che si prepara con il documento "unitario" (e con le troppe dichiarazioni sopra le righe che lo hanno preceduto ed accompagnato) è un clima di scontro, che sfocerà, secondo un copione già visto, in scioperi, blocchi della didattica, occupazioni ed altro. Tutto ciò di cui la nostra scuola non ha alcun bisogno e che non giovano a farla "buona". Alla fine, il conto lo pagheranno i giovani: e fra loro soprattutto i più deboli e i meno provveduti sul piano sociale, quelli che più di ogni altro avrebbero bisogno di frequentare con continuità e serenità per recuperare lo svantaggio iniziale.

Chi sta determinando le condizioni per un simile scenario si assume una duplice responsabilità: quella delle tensioni e delle disfunzioni che si adopera per alimentare e quella di usurpare una rappresentanza dell'interesse generale che nessuno gli ha attribuito. Nella più benevola delle ipotesi, i firmatari sono legittimati a rappresentare gli interessi dei docenti: e non siamo neppure sicuri che questo sia del tutto vero. Ma certamente non rappresentano quelli dei genitori e degli studenti: men che meno quelli dell'intero Paese, che paga un prezzo elevato per un servizio di istruzione messo irresponsabilmente a rischio.

Piaccia o non piaccia, l'interesse generale ha altre sedi costituzionali di rappresentanza: in primo luogo quel Parlamento cui spetta legiferare e contro il quale viene implicitamente lanciato l'invito alla delegittimazione ed alla disobbedienza. Ancora un elemento su cui riflettere, soprattutto quando a rendersene attori sono coloro che dicono di rappresentare gli educatori ed i maestri dei nostri giovani.

VIA LIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ALL'ASSUNZIONE DI ALTRI 336 DIRIGENTI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E DM 635 - DOMANDE PER L'INTERREGIONALITÀ

Il Consiglio dei Ministri del 27 agosto ha dato il via libera all'assunzione di altri 336 dirigenti che si aggiungono alle altre 258 autorizzazioni già concesse. Questa ulteriore tranche, in ottemperanza ai commi 88 e 92 della L.107/2015 (La Buona Scuola), riguarda da una parte gli idonei nelle graduatorie che trovino posto nella regione di appartenenza, o quelli che abbiano vinto un contenzioso, ovvero quelli per i quali il contenzioso sia ancora pendente al momento dell'approvazione della legge; e, dall'altra, gli idonei che non trovando posto nella regione di appartenenza possono chiedere, nel limite del 20% dei posti disponibili, di essere assunti in altra regione.

A questo proposito sempre nella stessa data è stato pubblicato il DM 635 - Procedura relativa alla copertura dei posti vacanti di dirigente delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'articolo 1, comma 92, della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Le domande possono essere presentate entro il 7 settembre 2015. Gli USR hanno già ricevuto una nota nella quale sono indicati regione per regione i posti disponibili.

Va precisato, infine, che a seguito dello scioglimento dei vari contenziosi in corso saranno reclutati altri 237 DS (101 in Campania, 135 in Lombardia e 1 in Calabria) su posti già autorizzati lo scorso anno.

Qui di seguito lo stralcio del comunicato stampa del CdM ed, in allegato, il link al DM 635.

ASSUNZIONI DI DIRIGENTI SCOLASTICI

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione Maria Anna Madia, ha approvato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante l'autorizzazione al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ad assumere a tempo indeterminato, per l'anno scolastico 2015/2016, ulteriori 336 dirigenti scolastici in aggiunta alle n. 258 assunzioni di dirigenti scolastici deliberate dal Consiglio dei ministri del 6 agosto 2015.

Tale autorizzazione si ripartisce nel seguente modo:

1. 196 unità in favore dei soggetti che risultano iscritti in posizione utile nelle graduatorie delle procedure di cui all'articolo 1, comma 88, della legge n. 107 del 2015, n. 107, a seguito della loro approvazione definitiva, fermo restando che la conferma dei rapporti di lavoro instaurati coi soggetti di cui all'articolo 1, comma 90, della medesima legge avviene senza gravare sulle facoltà assunzionali per l'anno scolastico 2015/2016;
2. 137 unità in favore dei soggetti idonei inclusi nelle graduatorie regionali del 13 luglio 2011 di cui all'articolo 1, comma 92, della legge n. 107 del 2015;
3. 3 unità in favore dei soggetti idonei inclusi nelle graduatorie di cui al decreto del direttore generale per il personale scolastico del 13 luglio 2011.

Allegato: **DM 635 del 27 agosto 2015**

CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA

I consueti appuntamenti mensili di consulenza legale gratuita ai soci ANP da parte dell'Avv. Giuseppe PENNISI avverranno nella sede del Liceo Classico M. D'Azeglio, Via Parini 8 – TORINO. Prenota un appuntamento con lui tramite il collega Carlo COLOMBANO (tel. 389.27.22.366; e-mail: c.colombano@virgilio.it).

Incontri bimestrali si svolgono anche nelle sedi decentrate di Fossano, Vercelli e Verbania. Prenotare gli incontri tramite i colleghi Paolo CORTESE (anpcuneo@libero.it), Giovanna TAVERNA (g.taverna@libero.it) e Santino MONDELLO (santino.mondello@libero.it).

Sul sito www.anppiemonte.it è attivo anche un Forum di consulenza per i dirigenti scolastici e i docenti che intendano porre quesiti o inviare osservazioni sui temi che li interessino. Per parteciparvi occorre inviare una mail a colombanoc@hotmail.com - Quesiti e relative risposte vengono pubblicati settimanalmente nell'apposita pagina del sito stesso. Ogni dato comunicato viene trattato ai sensi della normativa vigente sulla privacy.

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un supporto tecnico al loro operare quotidiano. Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del Consiglio regionale, cui far riferimento:

Davide Babboni, tel. 331.74.61.642, e-mail: d.babboni@tin.it

Stefania Barsottini, tel. 339.15.28.307, 011/562.83.94-95, e-mail: s.barsottini@virgilio.it

Claudio Bruzzone, tel. 0143/73.015, 334.64.09.697, e-mail: claudiobruzzone@libero.it

Paolo Cortese, tel. 338.70.15.093, e-mail: paolo.cortese@vallauri.edu

Antonio De Nicola, tel. 320.53.10.626, e-mail: antonio.denicola@istruzione.it

Franco Francavilla, tel. 347.96.62.436, e-mail: francavillafranco@libero.it

Maria Grazia Gillone, tel. 338.919.58.43, e-mail: gillomg@alice.it,

Giorgio Marino, tel. 347.57.80.166, e-mail: pavila1@libero.it

Santino Mondello, tel. 349.32.27.953, e-mail: santino.mondello@libero.it

Mario Perrini, tel. 340.77.00.603, 331.74.08.128, e-mail: marioperrini@libero.it

Ivan Re, tel. 339.20.43.166, e-mail: re.ivan@gmail.com

Giovanna Taverna, tel. 380.51.73.985, 324.62.19.808, e-mail: g.taverna@libero.it

Valeria Valenti, 347.91.00.351, e-mail: valeria.valenti2@fastwebnet.it, per questioni di scuola dell'infanzia e primaria.